

# **Canicattini solidale, gli 11 anni di accoglienza dei migranti raccontata all'assemblea Anci**

Un'esperienza avviata 11 anni fa e che ormai caratterizza Canicattini Bagni nel segno dell'accoglienza solidale e dell'inclusione di giovani immigrati, con il progetto SAI, Sistema Accoglienza Integrazione del Ministero dell'Interno. E' stata raccontata dal sindaco Paolo Amenta, nell'ambito della 42esima Assemblea Nazionale dell'ANCI, l'Associazione dei Comuni Italiani, a Bologna, nel corso di uno dei più importanti approfondimenti previsti nella tre giorni nazionale (12-13-14 novembre 2025) dei Comuni italiani.

Il progetto di accoglienza e di inclusione avviato dall'Amministrazione comunale di Canicattini Bagni dal 2014, condiviso e partecipato in questi anni dall'intera Comunità canicattinese e gestito con le imprese sociali Passwork e La Pineta, che ha interessato centinaia di giovani provenienti dal sud del mondo, si conferma tra le "buone prassi" a livello nazionale ed è stato scelto dal SAI per essere presentato, in particolare nella sua fase di inserimento lavorativo, ai Sindaci e agli Amministratori di tutta Italia insieme a quello di grandi realtà come Bologna e Cuneo. Attraverso percorsi personalizzati di integrazione socioeducativa, linguistica, abitativa e di formazione scolastica e professionale, come quelli raccontati dal Sindaco Paolo Amenta, Presidente regionale di ANCI Sicilia, con l'inserimento nel tessuto sociale della città.

«Siamo così passati, grazie alla crescente sensibilità del territorio e del suo sistema produttivo, dalla fase emergenziale e umanitaria delle esperienze SPRAR del 2014 – ha detto il Sindaco Paolo Amenta – alla fase della costruzione di

una società multietnica che oltre a dare una risposta positiva al fenomeno e al dramma dell'immigrazione, contribuisce alla crescita e allo sviluppo del territorio, allevia la crisi demografica e il conseguente invecchiamento della popolazione, in linea, tra l'altro, con la definizione di "magro regione mediterranea" che fa l'Europa». Grazie all'impegno dei Comuni, dei soggetti attuatori, degli operatori, i progetti SAI si connettono, dunque, con il tessuto produttivo del Paese, a partire dalle piccole e medie imprese, creando strategie condivise per sostenere l'integrazione di quanti arrivano in Italia, fornendo una risposta qualificata e strutturata alla domanda inesistente di forza lavoro.

Nel solo 2024, è stato evidenziato nel corso dell'incontro all'Assemblea Nazionale ANCI, più di 7000 beneficiari e beneficiarie SAI hanno frequentato corsi di formazione professionale, più di 3500 tirocini formativi e borse lavoro, con 11.000 inserimenti lavorativi.

«Accrescere la consapevolezza del valore di questo patrimonio – ha sottolineato infine Virginia Costa, Direttrice del Servizio Centrale SAI – può contribuire a sviluppare una nuova narrazione che consenta ai Sindaci di Comuni grandi e piccoli, costieri e dell'entroterra di valorizzare, nel dialogo con le comunità residenti, la scelta dell'accoglienza in un'ottica di sviluppo locale».